

Filippo Secchieri

Clemente Rebora

Image Tensed

Translated from the Italian by Geoffrey Brock

«Poetry»

197, 3, 2010, pp. 219-221

ISSN: 0032-2032

La rivista mensile della Poetry Foundation di Chicago presenta la traduzione inglese di *Dall'immagine tesa* seguita da un botta e risposta tra Geoffrey Brock, poeta in proprio e traduttore che ha al suo attivo versioni da Calasso, Eco e dell'intero corpus poetico di Pavese, e un interlocutore fittizio.

Occorre dire che la distanza dall'originale non sempre si mantiene nei limiti del normale passaggio interlinguistico. In particolare ciò accade per il verso iniziale e per il titolo, resi da Brock con la mera forma participiale non preceduta da alcuna preposizione. La scelta desta forti perplessità: l'incipit è infatti il solo luogo sintatticamente problematico della celebre lirica, appunto a motivo del complemento di moto con cui si apre. Sopprimerne ogni traccia significa imprimere al testo una modalità pressoché vocativa che non gli è propria e che finisce per stravolgerne il dettato. Della soppressione, tuttavia, non si fa parola nel dialogo esplicativo; in compenso Brock, benché laico quale si professa, afferma di preferire un'interpretazione religiosa della lirica, giudicata più consona alla drammaticità che la caratterizza («I find the savior reading more compelling, because it makes the speaker's crisis more acute», p. 220). Resta il fatto che il testo reboriano non autorizza la trasformazione vocativa né la diretta identificazione dell'«immagine» con una presenza divina. Di qualche interesse è il successivo riferimento a *Desert Places* di Robert Frost, una poesia della seconda metà degli anni Venti che il traduttore ammette di aver tenuto presente nel volgare (piuttosto liberamente) i vv. 11-12 di *Dall'immagine tesa* («Astounded more by space / Than any desert place»), quantunque precisi poi che «the only real connection between the two poems is in the mind of readers who know both» (p. 221). Precisazione doverosa che, in linea con la scelta incipitaria, permette di derubricare il lavoro di Brock al rango di un adattamento personale di questi versi di Rebora.